

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA



N.

30.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O S I A

GIORNALE DI BOLOGNA

VENERDI' 13 Ottobre . ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

I T A L I A

BOLOGNA 13 Ottobre.

I Cittadini prescelti alla compagnia d' Uszeri, fecero jeri i loro Ufficiali. Appena si sono staccati un momento dai loro Genitori, dalle loro abitazioni, le di cui mura persino ispirano l' Aristocrazia, hanno dimostrato il loro attaccamento alla Patria, ed alla comune salvezza. Questa dichiarazione la vuole la virtù di questi Candidati, la richiedono le loro buone disposizioni. Jeri fra loro fecero veramente pompa di se medesimi i democratici principj, da' quali questi Cittadini non si sarebbero restati per l' addietro, se la loro educazione non li avesse infuso il veleno dei pregiudizj, e le corrotte massime della vanità de' loro parenti. Sì, bisogna confessarlo; tutto ciò che ha fatta conoscere in questa circostanza poco patriottica, la con-

dotta de' Bolognesi facoltosi, non è dagli eletti provenuto, perchè la causa ne venne dai loro Maggiori, che non abbandoneranno i suoi pregiudizj, e che poco prima di sepellirsi entro la tomba, e che hanno l' aristocrazia attaccata fin nelle ossa, per cui non potranno d' essa spogliarsene, finchè quelle non saranno disciolte. I Patrioti ringraziano Id-dio, che hanno trovati tanti amici della ragione, quanti sono stati eletti, tolti dal seno dell' Aristocrazia da quella mano, che li tolse prima dai ceppi, e che tutto giorno, procura la loro felicità.

Ai compilatori del Democratico Imparziale di Bologna.

CITTADINI.

Vi prego d' inserire nel vostro foglio le proposte seguenti alla considerazione comune.
I. Perchè alcuni frati degl' Ordini sopressi

possono vestire l'abito della Religione quando gli altri l'hanno dimesso, e assunto quello di Prete? II. Perchè dopo la legge pubblicata ai 22. Frutidor in alcune sezioni si sono celebrati matrimonj, senza essere di essi intesa la Municipalità del rispettivo Cantone; così pure molte nascite non si sono denunziate? III. Perchè alcune corporazioni d'arti, proibite dalla Costituzione, possano impunemente riunirsi, o congregarsi e trattare i loro interessi? IV. Perchè negli affissi appartenenti alle funzioni di Chiesa, ed invitati a cose sagre non devono esser fregiate de' sagri nomi di Libertà ed Uguaglianza?

Queste cose son troppo conosciute che non meritano particolare dilucidazione.

Salute, e Fratellanza. S.

Dicesi per Bolegna, che sia imminente lo stabilimento d'una commissione, che deve informare il Governo del patriotismo delle Autorità costituite. Se ciò fosse vero, in poche parole si potrebbe sbrigare il rapporto. — E' stata pubblicata una tassa sopra i beni de' Regolari, che accennaremo nel Foglio venturo.

MILANO 6 Ottobre.

Si sono sparse all'improvviso voci di pace, ognuno la desidera ma non quale la vogliono gl'alarmisti, per verità non s'ha nulla di certo se non che una lettera di Bonaparte al Cittadino Haller da cui non si rilevano le più favorevoli disposizioni di pace. — Intanto è venuto l'ordine dal General in Capo per organizzare l'unione del resto del Mantovano con una parte ancora del Veronese, alla nostra Repubblica. Questa notizia è ufficiale. Ecco finalmente che abbiám superati i confini dell'Oglio, che stavano tanto a cuore de' nemici della Libertà, ed ottenuta Mantova in cui tanto speravano i satelliti dell'Austria. — Attualmente si sta pensando all'unione della Valtellina e così a poco a poco di tutta l'Italia libera. Gl'inereduli non sono ancora convertiti, ma lo saranno col fat-

to, intanto ricopriamoli del silenzio, e del disprezzo. — Deve indubitatamente seguire un cambiamento nel ministero Cisalpino. Si spera, che ne veranno esclusi due sogetti, che fin ora non hanno ben meritato della patria, e che altri si possano sostituire, che vogliono e sapiano meglio servire la Repubblica. — La Flotta gallo-Veneta con circa 15 mila uomini da sbarco si prepara ad una importante spedizione. Possa questa esser diretta a seconda de' nostri voti.

VENEZIA 4 Ottobre.

Bonaparte ha finalmente deciso delle nostre Isole, e della Dalmazia, esse devono esser libere, e lo saranno. Dunque la guerra sarà la nuova avventura della Libertà, come lo fu sempre per lo passato; poichè par difficile, che pacificamente debba succedere questa cessione. I Patriotti di quell'Isole sono di ciò avvisati, i quali sono già dichiarati per l'unione. Il loro voto sarà adempito. Il sostegno degli amici del popolo è l'appoggio più grande della Libertà. — Dicesi che il Papa abbia fatto testamento, in cui lasci per necessità ai Liberi Italiani, il suo Dominio.

CASALMAGGIORE 27 Settembre.

Finalmente il patriotismo ha trionfato. Esistevano fra due arcate, che fanno ingresso alla Città, sopra due porte laterali, due busti rappresentanti Giuseppe II, ed Isabella figlia del Duca di Parma sua consorte. Mal soffrivano i patrioti questo pubblico monumento troppo contrario a quell'albero, che sdegnava tuttociò, che ha aspetto di dispotismo, e di Tirannia. E già lo avrebbero infranto, se una Municipalità giurata nemica del patriotismo, non cercasse ancora d'opprimerlo nel cuor degli altri. Finalmente non poterono contenersi; si portarono i patrioti al luogo, gettarono una fune al collo alle statue, e le rovesciarono prontamente. Una testa rimase intatta, essa venne trasportata festosamente all'Albero, e posta sotto al fascio consolare, che tiene in mano la Sta-

tua della Libertà. Questo fatto cagionò una grande confusione negli Aristocratici, e la Municipalità avrebbe voluto prender vendetta, ma troppo scandalosa sarebbe stata la sua condotta agli occhi degli autoxi della nostra comune Libertà.

TORINO 4 Ottobre.

Nel Caffè di Serralunga, dove si raccolgono i nemici del Patriotismo, si è già cominciata l'Apologia del Gen. Krautz, alla testa del piano liberticida d'Italia, come la compagnia di Clichy in Francia. Vincenzo Castellini lo difende, il Tenente Colonnello degli invalidi, fratello di D. Castellini Cavaglier servente della Vecchia Greppi di Milano; Krautz è amico del Greppi, da cui ha ricevuti qualche volta 50 Zecchini, perchè nella classe delle spie segrete della Sardegna, pagate dal Conte Talpone, ministro de' misteriosi raggiri di questo Re. Dunque Talpone, Greppi, Castellini ec. sono gli anelli della catena del realismo italiano, che doveva agirarsi da Krautz. E come non può essere altrimenti? Tutti i passionati di Talpone, si riunivano una volta nel famoso Club degli Emigrati Francesi, ora si raccolgono fuori di Porta Fò, in compagnia di M. Rey, Imbert, ed altri loro buoni amici, fra' quali l'incaricato, sia pubblico, o sia segreto, della Corte d'Inghilterra. Queste sanguisughe non fanno certamente servizio per poco. Si spera però, che Krautz sarà giudicato secondo la legge, essendosi scoperti tanti documenti, che se alcune volte la finezza de' briconi, che sono ancora ne' presenti tribunali sà tener celati a tutto il Mondo, questa volta non vi dovrebbe riuscire.

F R A N C I A

PARIGI 26 Settembre.

Si pensa in Parigi assolutamente, che le ostilità deggiono ricominciare in breve coll'Austria. L'Inghilterra, e l'Austria esse nemici irreconciliabili della Francia. Non avrà Essa la pace, ne libertà l'Europa, se non

quando le Flotte Inglesi saranno incendiate ed i Principi dell'Impero resi indipendenti. Il Governo deve aprir gl'occhi sù i stranieri qualificati che si trovano attualmente in Parigi. Egli non deve esercitare meno la sua vigilanza sugl'inviati delle differenti potenze; Presso costoro vili scrittori andavano a mendicare il salario delle piaghe profonde che non cessavano di fare alla lor patria. Ne palazzi liberticidi di costoro il vociferatore Dumolard andava a preparare le sue mozzioni incendiarie contro Bonaparte, ed in favore degli assassini dei 500 soldati Francesi; Colà il venale Cochin s'incaricava di fare uscir di Parigi i Patrioti Piemontesi. Si nomina un Conte Balbo (Ministro appunto del tiranno dell'alpi) con cui l'egregio Carnot aveva intime relazioni. S'acenna l'Ambasciatore di Toscana Principe Corsini, come quegli, che non tralascia d'essere nell' tempo stesso l'agente segreto dell'Imperatore, detrattore sfacciato del Governo Repubblicano, e nemico acerimo di que' Francesi, ed Italiani, che se ne mostrano amanti. Si accerta, che egli riceveva nel suo Palazzo molti di que' condannati alla deportazione, vi si vedevano i perfidi compilatori del *Precurseur*, e de la *Quotidienne*, e di altri giornali che ostentavano con tanta sfacciataggine l'infamia o la corrutela. Or che fanno in Francia tutti codesti spioni titolati tutti codesti agenti autorizzati dall'Austria, e dall'Inghilterra e da più crudeli nemici della Repubblica? Non si sà, che essi si occupano per lo meno altrettanto degl'interessi del Pretendente, quanto di quello del loro Padrone? Qual bisogno si ha, di questi invigilatori incomodi di questi pericolosi intriganti? Differiscano costoro la loro missione sino alla pace, allora sarà la Repubblica assai più forte per sventare il loro complotti e ridere delle loro furberie diplomatiche. Quanto si deggiano amare, e stimare i ministri delle potenze amiche, ed alleate della Repubblica, altrettanto si deve dif-

fidare di certi stranieri a bella posta mandati, perche si coprano col manto di carattere diplomatico, e la facian da Spioni servano i nemici della Francia, e assicurino la corrispondenza de' Traditori dell' interno, cogl' emigrati che hanno contro di quella prese le armi. Mons. de Condè Ms. de Bourbon, e M. d Orleans sono partiti verso la Spagna. Il Governo permette loro di condurre i fedeli domestici e loro assegna una pensione di room lire al primo, e di 50m. ai secondi. Essi non sono accompagnati, che da un Generale, un Officiale, e da un Segretario. Li si permette di restar per viaggio per quel tempo, che più le piacerà. Le due figlie più vecchie di Orleans si sono maritate con due Americani richissimi de stati uniti.

COLONIA 18 Settembre.

Il Corpo di truppe, che si reca nell' interno della Francia, sotto gli ordini del General Tilly, è formato della Divisione Lemoine, d' una parte di quella di Colaud, e della Cavalleria comandata dal General Richepanse. Esso è diviso in tre colonne, la prima delle quali si dirige verso Luxemburgo, e Sedan, l' altra verso Liegi, e Givet, e la terza passando per li Dipartimenti riuniti, tiene la strada di Valenciennes. Questa confederazione, Cisrenana, si estende da Coblen-

tz, fino ai contorni di Due-Ponti.

GERMANIA VIENNA 12 Settembre.

Il Governo ha pubblicato nella Gallizia Orientale un Proclama contro alcuni malcontenti Polacchi riunitisi in Moldavia, e che hanno inquietate le frontiere di detta Gallizia Orientale, mentre altri cercavano di scuotere la fedeltà degli abitanti, con scritti sediziosi. Porta questo Proclama, che ogni colpevole di tal delitto, preso con le armi alla mano sulle frontiere di Sua Maestà l' Imperatore, verrà giudicato da un Consiglio di guerra, ed eseguita la giustizia sull' istante. Qualunque suddito della Gallizia, o sedicente, che avrà servito in Italia nella Legione di Dombrowski, sarà preso, e in qualunque modo ciò avvenga, si giudicherà secondo le leggi militari, e civili esistenti contro quelli, che impiegano le armi contro il proprio Sovrano, o sono perturbatori del pubblico riposo, o tendono rovesciare le leggi fondamentali dello Stato. I complici verranno puniti conforme al decreto de' 2 Gennaio 1795.

Ne' giorni scorsi una Divisione del Reggimento di Teutshmeister è partita per l' Italia; anche gli Ufficiali della riserva del Reggimento di Coloredo han ricevuto ordine di procurarsi de' cavalli, e di starsene pronti a partire.

Sono pregati di nuovo i Cittadini Associati, di pagare il Semestre di dieci Paoli, e dirigerlo al Cittadino Florinno Canetoli Librajo sotto il Portico delle Scuole all' Insegna di S. Camillo, dispensatore di questo Foglio.

PER LE STAMPE DEL GENIO DEMOCRATICO.